Anno XI. N. 9 — Udine, Mercoledì-Giovedì 11-12 gennaio 1888. — Abbonamento Postale

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

**Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.**

## Bisogna dissipare l'equivoco

In un articolo intitolato « *Moderati e clericali* » la crispina *Riforma* espande tutta la sua bile per il fatto che le elezioni amministrative, da qualche tempo, ed in più luoghi riescono a seconda delle liste presentate dai clericali. Il rabbioso organo del ministro che aspira a diventar tribuno, non può inghiottirla che ci sieno in Italia patriotti i quali la pensano ben al contrario di esso, e, ben inteso sempre per amore di libertà, vuole, ad ogni costo, che una sola sia la mente, uno solo sia lo scopo dell'azione di tutti : « *Guerra al Vaticano*, e chi non è contro questo, è contro la patria!! « L'anticlericalismo, scrive la penna di Crispi, non è soltanto questione di progresso civile, diventa, o meglio rimane più apertamente, questione di esistenza nazionale. »

Tutti dunque anticlericali ; « ogni patto, ogni alleanza, ogni accordo, (colla Chiesa) diverrebbe semplicemente un tradimento. Epperò tutte le gradazioni del partito nazionale possono trovarsi insieme, debbono trovarsi insieme. » E se non s'accorderanno?... C'è sempre Crispi, che alla cosacca saprà ridurre tutte le teste, magari a quello stesso peso e a quella stessa misura della sua.

Ad ogni modo ci troviamo del buono assai nell'articolo della *Riforma*! E massimamente ci piace quel dichiarare solennemente che « *l'anticlericalismo è quistione di esistenza nazionale.* » Fin qua le associazioni anticlericali nascevano dagli scamiciati ; erano una accozzaglia della peggior risma dei radicali ; ed un altro partito qualsiasi, sdegnava di contare fra i suoi membri, soci dell'anticlericalismo. Ma ora le cose hanno a mutare assolutamente. Moderati e progressisti, riformisti e radicali tutti devono fondersi in un corpo solo, tutti devono correre ad ingrossare le file dell'associazione anticlericale, se no la Patria pericola!

Se la *Riforma* avesse scritto che l'anticlericalismo è questione di esistenza del governo Crispi, gliela passeremmo buona ; ma quando ce lo fa quistione di *esistenza nazionale* allora non si può a meno di ridere, contenti che così apertamente si manifestino i nostri avversari.

Oramai, useremo le parole della *Riforma*, è venuto il momento in cui bisogna dissipare l'equivoco, anche nelle sue più piccole manifestazioni. Bisogna davvero che gli onesti di ogni partito, quelli cui stanno a cuore gli interessi della nazione, che amano la Patria a modo, riconoscano e confessino apertamente che con un governo quale è il presente, non si può arrivare che agli estremi più perniciosi. Quindi la necessità che i due campi si dividano nettamente, perchè le loro forze si possano contare senza equivoci. Non ci possono essere in Italia che due sole insegne, quella che sta per l'ordine ; l'altra che sta per l'anarchia con ogni altro disordine.

O italiani col Papa, o anticlericali colla massoneria. Non c'è più luogo ad illusioni.

Dicemmo sempre che la grande maggioranza della nazione è cattolica, quindi col Papa. Oggi lo ripetiamo. In tante occasioni ciò non risplendette, ma in causa soltanto dell'equivoco.

In Italia abbiamo un numero grandissimo di uomini, per tanti titoli rispettabili, i quali, senza venir meno, nell'interno della loro famiglia, a tutti quei doveri che sono propri del buon cittadino e del buon cattolico, pubblicamente poi, — e nient'altro che per rispetto umano, — lasciarono vedere di militare nelle file della rivoluzione. Questi tali, credendo di non mancare ad alcun dovere, ben volentieri accondiscesero di essere ascritti ad una associazione costituzionale ; e mentre nulla avrebbero mai fatto contro la Chiesa, si astennero pur anche, troppo spesso, di manifestare schiettamente l'animo loro. Fu l'equivoco che li fece contare fra i nostri avversari, equivoco che non isfuggiva no alle sette, ma che lasciarono correre, perchè loro giovava.

Il tempo che tutto matura, fece uscire dal loro riserbo tanti degli amici dell'ordine. Credettero questi di non compromettersi punto favorendo la candidatura di uomini intelligenti, e schietti cattolici, nelle elezioni amministrative.

Ciò fu causa, che si dicesse che i moderati, e talvolta anche i progressisti avevano fatto lega coi clericali ; quindi fin dapprincipio le ire dei settari. Queste nulla valsero perchè gli elettori, massime quelli fra il popolo, stanchi di vedersi angariati con sempre nuove imposte, che a null'altro valevano che a sostenere inutilissime spese ; stanchi di vedere nei loro municipi rappresentanti che nulla avevano seco loro di comune, più non si lasciarono cogliere dalle liste presentate dai partiti rivoluzionari. Così ogni anno più guadagnarono i Comuni, e s'accrebbe il numero dei consiglieri e dei sindaci veramente conscienziosi ed amanti dell'ordine.

Ma Crispi teme tali fatti piucchè il diavolo ; e non vuole che si rinnovino. Vuole che solo trionfi la rivoluzione cui serve, magari colla rovina della patria. Niente importa alla rivoluzione, purchè la Chiesa non trionfi. Dunque tutti anticleriali, se no... saprà ben fare il Crispi. Teniamo nota di tutto questo.

E noi pure ricordiamoci che è tempo che si dividano i due campi. Ciò che vogliamo noi cattolici è manifesto ; ciò che vuole la rivoluzione è pur apertamente dichiarato dalla *Riforma* crispina.

Che nessun onesto adunque cessi nel momento più decisivo, di schierarsi dalla *parte a cui lo chiama una retta coscienza* per il bene della famiglia e della patria.

W.

## L'Italia e il Papato

Riportiamo dalla *Opinione* la seguente lettera indirizzatale da un suo amico.

Vale la pena di riprodurla affinchè certi organini che si chiamano moderati, intendano una volta ciò che vuole la grande *maggioranza* della nazione, con tanti di quelli stessi che sono membri delle associazioni costituzionali.

Ecco la lettera :

Bologna, 7 gennaio 1888.

*Egregio sig. direttore,*

Vorrebbe permettermi alcune brevi considerazioni sul suo pregevole articolo intitolato - *Il discorso del Papa*?

*Ella forse ricorderà* che, allorquando si cominciò a parlare di conciliazione, io accennai in una lettera, che per sua cortesia volle pubblicare, al carattere internazionale della questione del Papato. Ella non approvò allora e non approva oggi le mie idee ; io però ho avuto la compiacenza di vederle più o meno *divise negli scritti* autorevolissimi dell'illustre senatore Jacini, pubblicati prima nel suo giornale, poi recentemente nella *Perseveranza* ; ed ora le veggo espresse dall'augusta parola del Pontefice.

A questa parola ella risponde : — che un patto internazionale è ugualmente revocabile ; che la sua osservanza e inosservanza potrebbe dipendere da complicazioni politiche estranee al Papato ; che dove intervengono più volontà sono più facili e frequenti i contrasti ; e soggiunge : « E' superfluo ripetere queste considerazioni che non furono mai confutate. La verità si è che il Papato, per quanto riguarda il governo della Chiesa cattolica, non avrebbe maggior sicurezza in un accordo delle Potenze, che nella legge delle guarentigie liberamente e spontaneamente sancita dal

---

APPENDICE 77

## Il piantatore della Martinica

Malopra, senza esitare, si decise pel vecchio, ed un bel mattino il dottore di campagna entrò nella camera di studio di Mariangela, mentre la giovinetta cantava la canzone delle rondinelle.

— Mia cara fanciulla, le disse Malopra, io sono alquanto inquieto a riguardo della vostra salute che mi pare in deperimento ; ho mandato a cercare un medico, e il dottor Mongeron si è compiaciuto di venire a vedervi ; voi lo ascolterete ed eseguirete puntualmente quanto vi dirà.

Mariangela scosse il capo, e disse tristamente :

— Io non sono malata.

Tuttavia porse il braccio al dottore sforzandosi di sorridere.

— Febbre lenta, cominciò il medico tastando il polso ; anemia... deperimento... bisogna fare una cura... ma non c'è da inquietarsi... il vostro bel colore ritornerà e voi correrete nel giardino come prima.

— Io non sono niente affatto preoccupata ; io non sono nemmeno malata ; muoio lentamente ; ecco tutto.

— Voi ! morire alla vostra età... eh ! scherzate... Eccovi una ricetta che in quindici giorni vi rimetterà in perfetta salute... purchè beviate regolarmente la porzione che vi ordinerò.

— Di questo mi incaricherò io, disse allora Malopra.

Il dottore guardò gli acquarelli di Mariangela, gettò un'occhiata sui suoi quaderni, le fece alcuni complimenti e rallegramenti per il suo ingegno e la sua abilità ; indi si alzò e uscì dicendo che si sarebbe lasciato rivedere.

— Il dottore ha vietato che vi affatichiate ; disse Malopra ritornando dall'accompagnare il medico ; miss Emily si compiacerà certo di lasciarvi quest'oggi in riposo ; andate pure da Celio a divertirvi ; egli è occupato a disegnare una copertina, e desidera consultarvi in proposito.

Mariangela uscì dalla sua camera di studio e raggiunse Celio.

Ambedue si sedettero innanzi ad una gran tavola ricoperta di carte, cartoni, pelli di tutti colori, ferri, borchie, pergamene e altri cotali cose, necessarie alla rilegatura di eleganti volumi.

— Questo sarà il mio capolavoro, diceva Celio a Mariangela, mostrandole un libriciuolo a metà rilegato : *La solitudine di Gesù* ; l'ho fatto comprare a bella posta per te.

— Grazie ; e sarà questo senza dubbio l'ultimo volume che potrò leggere.

In quel momento un servitore entrò e portò sopra un piccolo vassoio d'argento una tazza di porcellana nella quale fumava una pozione.

— Il signor padrone mi ha ordinato di dire alla signorina di bere tutta questa bevanda.

— Grazie, Pietro, disse Mariangela.

Il domestico posò il vassoio sulla tavola.

— Ebbene? disse Celio a Mariangela accennandole la tazza.

— A che cosa mi può servire questa bevanda?

Il dottore dice che è fortificante ; che essa mi guarirà dall'anemia e che calmerà la febbriciattola che da tanto tempo lentamente mi va consumando... Il povero dottore non suppone nemmeno che tutti i rimedi del mondo nulla valgono contro il mio male... quello che mi ci vorrebbe, caro Celio, sarebbe di poter rivedere mio padre, abbracciare Cirillo, ritrovare Giuliana. La morte ha rapito uno, la sorte ha allontanato gli altri... a qual fine dunque curarmi? Io ho bisogno di felicità, di gioia, di contentezza, e tuo padre, il quale mi manda questa medicina che non mi farà niente, nega tutto quello che mi farebbe del bene.

— Oh! Mariangela!

— Io per questo non ti vorrò meno bene... non è colpa tua ; e so pure che quando qualche volta hai domandato al mio tutore alcuna cosa per me e l'ha rifiutata bruscamente. Ed io mi sottometto e mi rassegno... ma a che scopo prendere una medicina che non mi farà niente?

— Te ne prego ! rispose Celio con dolcezza, bevila.

— Sia come vuoi.

E la giovinetta prese la tazza e la portò alle labbra ; ma appena ebbe assaggiata la pozione, che posò la tazza sul vassoio e disse con disgusto :

— Non posso, Celio ; in verità non posso... è troppo cattiva.

Il giovinotto strinse la mano di Mariangela e le disse :

— Che cosa fa l'amarezza della bevanda se, da essa ti deve venire la guarigione?... non bisogna che tu ti lasci sorprendere e dominare da quelle stranezze, da quelle malinconie... tu devi vivere per Cirillo, per Giuliana, per me... Chè nessuno di noi si potrebbe più consolare se ti avessimo da perdere. Fra due o tre anni tuo fratello avrà terminato gli studi... tu sarai una giovane già allevata ed educata e istruita a perfezione ; potrai pretendere ad una maggiore libertà... ascolta : il dottore Mongeron ha detto che questa pozione guarisce dall'anemia... ed io sono ben più anemico di te, mia buona Mariangela ; noi beveremo di questa bevanda un po' per uno, e così... guariremo insieme ; ti piace?

Il povero storpio aveva detto queste ultime parole in modo tanto carezzevole che Mariangela non potè rifiutarsi, tanto più che bevendo essa contribuiva a far bene anche a Celio, il quale ne avrebbe risentito certamente vantaggio se la medicina era davvero indicata per la guarigione dell'anemia.

Celio prese la tazza ; bevette stoicamente la metà del contenuto ; poscia avvicinando la tazza alla bocca di Mariangela e tenendole la testa le fece inghiottire gli ultimi sorsi.

*(Continua.)*

governo italiano. Si vuol solamente infliggere una umiliazione all'Italia, mostrando che di essa si *diffida*, quantunque il Papato sia persuaso che la firma posta dall'Italia alla cambiale in favore della Chiesa è valida e rispettabile e non ha bisogno di avalli. »

Ora io credo che queste obbiezioni non sieno di difficile confutazione. Lascio stare la firma dell'Italia, perchè l'Italia, a mio avviso, non è nell'argomento di cui si tratta, vincolata da nessuna firma. Essa ha una legge revocabile come tutte le altre; ed è superfluo ripetere quello che tutti sanno, e cioè che un partito, il quale ha voce in parlamento e potrebbe un giorno averla anche nel governo, fa precisamente della abolizione di quella legge uno dei punti fondamentali del suo programma.

Non veggo pertanto possibilità di confronto fra la sicurezza di stabilità, che può offrire questa legge, e quella che può offrire un accordo internazionale. Nè vale, a mio avviso, il dire che pur questo è mutabile e può dar luogo a difficoltà o ad inconvenienti. L'obbiezione ha il difetto di quegli argomenti che, provando troppo, non provano nulla. Mutabili e soggette ad inconvenienti sono tutte le cose umane, nelle quali si può raggiungere soltanto il meno male ed il meglio, non l'ottimo ed il perfetto. Il Papato deve certamente contare, come principale guarentigia, sulla sua forza morale; ma essendo esso pure una istituzione vivente in mezzo all'umanità, anche dei mezzi umani deve valersi per assicurare l'esercizio della sua missione. E questi son tutti mutabili, compresa la sovranità temporale.

Non si vuole riconoscere quello che pure è di piena evidenza, e cioè che il Papato, come governo della Chiesa cattolica, è istituzione, non italiana, ma universale; il che se si riconoscesse, si dovrebbe pur anco ammettere per logica necessità che, nè l'Italia può pretendere di risolvere da sè sola una questione che interessa molti altri, nè lo stesso Papato potrebbe accordarsi con una nazione sola, lasciando fuori tutte le altre. Quando esisteva la sovranità temporale, si capisce benissimo che non ci fosse bisogno di accordi internazionali; si capisce ancora che le potenze tacciano finchè dura il presente stato di ostilità, quando l'ostilità non si spinga a creare ostacoli all'esercizio della potestà spirituale del Pontefice; ma un accordo con l'Italia sola sarebbe possibile? Non lo credo, e credo invece che l'idea di offese e di umiliazioni all'Italia non sia che un pregiudizio, conseguenza dell'errore che ho notato sopra.

Si durerà dunque in questo stato pieno d'inconvenienti, d'incertezze e di pericoli; giacchè nè il Vaticano potrà mai accettare la presente condizione di cose, nè d'altra parte riesce a farsi strada per ora, se non nei paese, certo negli uomini che sono al governo, l'idea dell'interesse che avrebbe l'Italia di por fine al dissidio.

Gradisca, egregio signor direttore, gli ossequi di

*un suo vecchio abbonato.*

## NUOVI LIBRI ALL'INDICE

Un decreto in data 20 dicembre ultimo scorso del cardinale Martinelli, prefetto della S. Congregazione dell'Indice, pubblica la proibizione delle opere che seguono:

Ledrain E. Histoire d'Israël. Première et deuxième partie. Paris, Alphonse Lemerre, éditeur, 1879-1882.

Lenormant François. Les origines de l'histoire d'après la Bible et les traditions des peuples orientaux. — De la création de l'homme au déluge, Vol. I. — L'humanité nouvelle et la dispersion des peuples. Vol. 2. Paris, 1880, 1882-1884. *Auctor ante obitum laudabiliter declaravit se reprobare quidquid in suis Operibus censura dignum Ecclesia iudicaverit.*

Les Saints Evangiles, traduction nouvelle, par Henri Lasserre. Paris, 1887.

Los secretos de la Confesion, Madrid Establecimiento de G. Osler 1886. — El Sacramento Espureo. Madrid, Imprenta de Ramon, 1887. Pseudonimo auctore presbytero Constantio Miralta. *Decr. S. Off. fer. IV die 7 Septembris, 1887.*

In calce al Decreto vi è la notifica che con Decreto 24 agosto dalla stessa S. Congregazione venne tolto dall'Indice dei libri proibiti il libro: *La dèvotion au Sacrè Coeur de N. S. Iesus-Christ, par un père de la Compagnie de Iesus,* attribuito al p. Croiset, e proibito con decreto dell'11 marzo 1704.

## Morti illustri del 1887

Nell'anno decorso passarono ai più, in mezzo alla moltitudine, un numero rilevante di persone che per vari motivi si elevavano al disopra della moltitudine stessa. Tra i principi e regnanti notiamo:

Principessa Maria del Wurtemberg.
Principe Francesco Rospigliosi Pallavicini.
Principe Luigi Vittorio di Rohan.
Principe Francesco Liechtenstein.
Principessa Sofia di Isemburgo.
Principe Carlo Poniatowski.
Don Giovanni di Borbone (infante di Spagna).
Principessa Guglielmina di Schleswig-Holstein.
Berthier principe di Wagram.
Carolina Sayn Wittgenstein.

Tra le persone ecclesiastiche sono degne di cenno:

Cardinale Giacomo Cattani.
Professore Carlo Passaglia.
Cardinale Luigi Jacobini.
Padre Giovanni Beeks, generale dei gesuiti.
Cardinale Antonio Pellegrini.
Andrea Nass, vescovo di Strasburgo.
Cardinale Bartolini Domenico.
Cardinale Lorenzo Ilarione Randi.
Teol. Giacomo Margotti.

## AL VATICANO

### Omaggi principeschi

Sua maestà la regina reggente di Spagna, Maria Cristina, ha inviato al santo Padre il seguente telegramma:

*Madrid, 6 gennaio.*

« In occasione della festa dei Ss. magi, prego la santità vostra di accettare la testimonianza del mio più profondo rispetto e della gioia che provo per le dimostrazioni di adesione e d'entusiasmo che tutti i fedeli cattolici tributano alla sacra vostra persona in occasione del vostro giubileo sacerdotale.

MARIA CRISTINA ».

***

Il S. Padre ha ricevuto inoltre da S. M. la regina Isabella II di Spagna il seguente telegramma:

*Madrid, 6 gennaio 1888.*

« Accolga vostra santità le mie rispettose e affettuose felicitazioni in questa solenne ricorrenza dell'epifania. Che la S. V. possa ancora celebrarla per molti anni del suo glorioso pontificato e si degni frattanto inviare la sua apostolica benedizione a tutta la mia famiglia ed a questa figlia affezionata e riverente della santità vostra.

ISABELLA. »

***

Anche S. A. R. Isabella di Borbone, contessa di Girgenti, ha telegrafato all'e.mo card. Rampolla, segretario di stato di sua santità, nei seguenti termini:

*Madrid, 6 gennaio 1888.*

« Prego vostra eminenza di presentare al S. Padre i miei più rispettosi auguri, domandando per me la sua santa ed apostolica benedizione. »

Contessa di Girgenti, ISABELLA di Borbone.

## Governo e Parlamento

### Lavori pubblici.

Il consiglio di Stato ha ritenuto:

*a*) che possano approvarsi 14 progetti di appalto per la fornitura di materiali e meccanismi fissi pei tronchi da Pontremoli a Spezia della strada ferrata Parma-Spezia e che si possa procedere per taluno di essi ai relativi appalti, mediante trattativa privata;

*b*) che si possa far luogo alla dichiarazione di pubblica utilità a senso ed agli effetti della legge sulle espropriazioni, per l'esproprio di una zona addizionale al piano approvato per la stazione di Porta Romana, nella linea di circonvallazione di Milano;

*c*) che, tenuto conto dei suggerimenti del consiglio superiore dei lavori pubblici, possano approvarsi l'atto di sottomissione della impresa D. Vitali e la perizia della maggiore spesa occorrente per la costruzione del tronco Bugnara Solmona, nella ferrovia Roma-Solmona;

*d*) che si possano ammettere i maggiori compensi, in conformità alle proposte del *collaudatore*, a favore della impresa Maggi appaltatrice dei lavori e delle provviste relative all'armamento della linea Moretta-Saluzzo.

## ITALIA

**Avellino** — *Una sorella di Alessandro Dumas.* — E' morta in Avellino Maria Rosa Dumas di Limoges, di 80 anni, suora di carità. Era sorella di Alessandro Dumas, e zia quindi del Dumas figlio.

Avea nel decorso anno celebrato il giubileo per il cinquantesimo anno della sua monacazione.

Chi ha più giovato all'umanità, l'umile suora o i superbi ed immorali scrittori? Ad ogni onesto è facile la risposta.

**Como** — *Investito da un treno.* — La sera del giorno 6 il treno N. 59 da Varese a Como, giunto alla stazione di Solbiate, investiva, non se ne comprende la causa, la guardia eccentrica Locatelli, fratturandogli, in modo orribile, il piede destro.

Messo il disgraziato in una carrozza nello stesso treno, venne condotto a Como, ed a cura del capomastro del Gerbetto, telegraficamente avvertito, fatto ricoverare d'urgenza all'ospedale, ove gli venne immediatamente amputata la gamba destra al terzo inferiore.

**Catania** — *Vendetta domestica?* — In Biancavilla fu trovata strangolata nella sua casa certa Sangiorgio Grazia, una vecchia cinquantenne.

Non pare che il delitto sia stato commesso a scopo di furto, perchè denari e oggetti di valore che erano nella sua casa furono rispettati.

Credesi a un'atroce vendetta per domestici rancori.

**Roma** — *Una bella combinazione* — Annunziammo già che il comitato romano per le feste giubilari di sua santità avea stabilito che ai genitori di coloro che nascerebbero in Roma dalla mezzanotte del 31 dicembre alla mezzanotte del 1 gennaio e ai quali fossero imposti i nomi di *Leone* se maschio, e *Leonilde* se femmina, verrebbe consegnato un libretto della cassa di risparmio di lire *Cento*, intestato al *neonato.*

Ora aggiungiamo che i bambini e le bambine nati durante lo spazio sopra indicato e ai quali furono imposti rispettivamente i nomi di *Leone* e di *Leonilde* furono per l'appunto *tredici!*

E di più tra quei neonati vi sono due gemelli ai quali i genitori imposero i nomi di *Leone primo* e *Leone secondo.*

Così anche la sorte ha voluto contribuire a rendere omaggio all'immortale Leone XIII.

## ESTERO

**Austria-Ungheria** — *Consolantissima dimostrazione.* — fu senz'altro quella che si vide nella Cattedrale di Trento domenica 1 gennaio, dove il principe vescovo mons. Eugenio Valussi amministrò la St.ma comunione *per ben tre ore* ai fedeli, mentre due sacerdoti in altari laterali distribuivano pure il Pane degli Angeli. E dopo questa generalissima comunione, alle 10 S. A. rev.ma celebrava la messa pontificale seguita dal *Te Deum.*

**America** — *Un torrente di fiamme in America.* — Telegrammi da Nuova York recano particolari spaventevoli dei danni causati a Rochester dalla rottura dei canali portanti il petrolio della compagnia Wacuum Oil.

Dai pozzi furono immessi 15 mila galloni di petrolio che non giunse mediante i canali alle officine del gaz della compagnia, situate due miglia più lungi.

Quando fu dato l'allarme colonne di fuoco si elevavano fra le strade producendo spaventevoli detonazioni.

Dei mulini, poi una casa di 4 piani crollarono e bisognò inondare d'acqua i canali ove si stendevano le fiamme.

I danni sono valutati a parecchi milioni e si contano anche una dozzina di vittime e molti feriti.

**Francia** — *Una cassa di documenti smarrita* — I delegati francesi, venuti a Roma per la stipulazione del trattato di commercio franco-italiano e di cui è capo il signor Teisserenc de Bort, hanno domandato di poter rimandare alla ventura settimana l'intavolazione delle trattative dei negoziati e ciò per una causa abbastanza originale.

I delegati stessi avevano smarrito in viaggio la cassa contenente tutti i documenti relativi alla faccenda da trattarsi.

All'ultima ora pare che la cassa sia stata ritrovata.

**Inghilterra** — *Il duca di Norfolk.* — Il *Diritto* ha da Parigi, 8:

« In generale la stampa di qui attribuisce al viaggio del duca di Norfolk a Roma, con due segretari, una missione politica segreta, d'accordo col Papa, per una convenzione sugli affari d'Irlanda. L'Inghilterra in cambio dell'intervento papale per la pacificazione dell'isola, farebbe altre concessioni. »

Dedichiamo questa notizia all'*Adriatico* ed altri giornali di tal fatta, che da parecchi giorni rinnovano le smentite sul carattere politico del nuovo viaggio di Norfolk.

**Svizzera** — *Vittime delle valanghe.* — Mandano da Coira:

I fratelli Giusti, comensi, cercando del fieno nei monti di Maienfeld furono sorpresi dalle valanghe.

Il maggiore rimase sepolto, il minore fu slanciato a 200 metri di distanza e trovato svenuto ma incolume.

Riavenuto in seguito ad aiuti prestatigli da varie persone accorse, egli si inviò con queste alla ricerca del fratello che fu rinvenuto cadavere.

Il superstite fu tanto prostrato da questa sventura che dopo sei ore impazzì.

## Cose di Casa e Varietà

### Il S. Padre e il "Cittadino Italiano"

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sovra uno degli odierni *dispacci particolari*, che ad essi, come a noi, riuscirà di conforto.

### A tempo indeterminato

fu oggi rimandato il dibattimento fra il prof. Giussani e il *Friuli*, e ciò per mancanza di alcuni testi la cui audizione fu ritenuta necessaria allo svolgimento della causa.

### Incoraggiamenti

M. R. D. Michele Cesnich par. di Prestento L. 5 — N. N. L. 2.

### Nomina

Il sig. Ballico, pretore del primo mandamento d'Udine, è nominato giudice al Tribunale d'Udine.

### Pesi e Misure

Compilato lo stato degli utenti pesi e misure a termini dell'art. 51 del regolamento 17 febbraio 1887 n. 4368 (Serie 3.a) si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio Municipale d'Anagrafe a libera ispezione degli aventi interesse sino a tutto il giorno 15 febbraio p. v. I reclami e le denuncie prescritte dall'art. 52 del regolamento suddetto dovranno essere fatte non più tardi dell'indicato giorno 15 febbraio prossimo venturo.

### Allievi di marina

Nell'anno scolastico 1888-89 nella R. Accademia navale saranno disponibili quattro posti nella 3.a classe e tre nella 2.a per gli allievi dell'ultima classe dei collegi militari, che volessero farvi passaggio.

Gli aspiranti a detti posti dovranno inoltrare, per la via gerarchica, le loro domande al Ministero della Marina non più tardi del 15 luglio 1888. In dette domande, dovrà essere specificata a quale classe della R. Accademia navale l'allievo aspira ad entrare.

Gli aspiranti dovranno presentarsi al comando dell'Accademia navale di Livorno il giorno 1 agosto 1888 alle ore 8 ant.

Per altre notizie gli aspiranti potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

### Una campana diversa dalle altre

Ecco la lettera diretta alla *Patria del Friuli* ieri promessa ai nostri lettori:

Cara *Patria*. — Palmanova 6 gennaio. — Sarebbe ora di finirla, mi pare, con quelle dichiarazioni, rettifiche, ritrattazioni, lettere aperte a Crispi, ecc., di tanti ingenui, o cattivi che siano. La hanno finita anche i clericali, che sono più di 15 giorni! E' uno sciupar tanto spazio che le abilissime forbici della *Patria* saprebbero farci gustare con roba più di sugo.

Che la *Patria*, nel principio liberalissimo che professa di accordar libera parola a tutti, accolga nelle sue colonne tutto ciò che le si manda, io non oso contraddire, massimamente in questi dì che un rifiuto potrebbe cagionare la disdetta di abbonamento per parte delli scriventi; ma che questi non conoscano i limiti della convenienza, questo mi meraviglia non poco.

Diavolo! cosa importano anche dieci o venti ritrattazioni, se nella sola nostra provincia, per assicurazione d'un reverendo di mia conoscenza, parecchie migliaia hanno firmata la petizione?

Se taluno ha firmata la petizione da ingenuo (o meglio da sciocco) stia cheto e non si dia a conoscere per tale, almeno; se poi tal altro la firmò da cattivo per ritrattarla poscia, via... questo non gli fa onore: meglio lasciar la firma e farsi tenere *temporalista* che disvelarsi per tale.

Liberalissimo nello stretto senso, perciò mi diranno forse clericale; ma se la petizione era conosciuta molto prima che venisse distribuita nelle parrocchie del Friuli, e se era stata glossata a dovere dai giornali liberali, perchè i lettori non ne hanno parlato ai loro amici? perchè quei *zelantissimi, corrispondenti* non si sono studiati di *prevenire il male*? Furboni: vi siete lasciati sopraffare dai clericali, e adesso venite a mostrare il vostro zelo apostolico cercando di *reprimere* colle vostre dettate ritrattazioni. Saranno eccezioni; ma sono convinto che sia stata spiegata dovunque a modo la famigerata petizione dai parroci. Nelle parrocchie qui circonvicine mi sono informato e n'ebbi affermativa assicurazione da persone che stimo. D'altronde, se fossero state carpite le firme *illegalmente*, i rei sarebbero già *pro tribunali*, che non sono affatto.

Dunque la petizione è stata firmata *scienti e volenti*. Minchioni di zelanti: adesso stampando la rettifica *di quei pochi* (in confronto delle migliaia) che hanno firmato senza sapere cosa facevano, voi avvalorate di più le firme che restano, che vengono a confermarsi per « non girelle » come burlandosi di voi ebbe a confermare l'organo clericale di Udine.

Per Bacco: *siamo* liberali a modo, e non ridicoli, per Diana.

Se la petizione era legale, come fu ritenuta in *Parlamento*, perchè volete farla comparire illegale e minacciare di commiato gli impiegati che la firmarono? Oh, bella! Mettete che, calcolate adesso le *forze*, alle prossime elezioni generali si tolga il « nè eletti nè elettori », risulti una Camera clericale, un Ministero clericale, cosa direste se venissero sospesi delle loro funzioni tutti gli impiegati che non sottoscrissero la petizione?

Avreste un bel procurare allora qualche *diecina di ritrattazioni*, dopo fatto lo scrutinio e la proclamazione, vi resterebbe acqua in bocca!

Parlo col numero 2 della *Patria* sotto gli occhi, e confrontando il magistrale *articolo di fondo* con certa tiritera di cronaca, noto l'ingenuità di quel corrispondente: che male che quel parroco abbia parlato del Papa, esortato alla luminaria? *Cicero pro domo sua*. Bella che i liberali avessero insultato!

Un'ultima parola: in qualche paesello si prendono le cose troppo a petto da certi messeri. Guardate: qui a Palma ci sono preti, come da per tutto che fanno la parte loro, e quantunque *città*, chi scrive contro di loro? Cosa scrivete voi dei vostri tanti di Udine? cosa a Cividale, ecc.? Naturalmente che fanno come quelli di Mortegliano e di Codroipo; ma... Via, dico, siamo liberali da senno! X.

### Il 1888.

Il 1888 è bisestile. Porta l'otto per numero aureo: il XVII per Epatta: il 21 per ciclo solare; l'1 per Indizione Romana; l'A. g. per Lettera domicale e la S. per lettera del Martirologio.

Il carnevale finirà il 14 di febbraio. La Pasqua, bassissima al 1.o d'aprile.

Eclissi cumulativi quattro: e così: Di luna e totale la notte del 28 gennaio.

Di sole, parziale ed invisibile, fra l'11 e il 12 febbraio.

Di sole, parziale ed invisibile, il 9 di luglio.

Di luna, totale e visibile, il 23 di luglio.

Le epoche del 1888, le seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Dal periodo Giuliano | anni | 6601 |
| Dal Mondo, secondo la Chiesa | » | 5892 |
| Dal Diluvio | » | 4236 |
| Dalla prima Olimpiade | » | 2665 |
| Dalla fondazione di Roma | » | 2641 |
| Dalla nascita di Cristo | » | 1888 |
| Dall'invenzione della stampa | » | 428 |
| Dalla scoperta d'America | » | 394 |
| Dal regno d'Italia | » | 28 |

### Rivista settimanale sui mercati

Settimana 1.a — *Grani*

Martedì mercato debole. Ricerche limitatissime in granone, che rimase invenduto per circa 100 ettolitri.

Giovedì piazza sufficientemente provvista. Tutti i cereali ebbero esito, eccezione fatta di 50 ettolitri di granoturco.

Sabato pochissimi cereali. Il frumento ed il granoturco ebbero completo smercio, perchè bastarono a coprire le domande. Di sorgorosso restarono invenduti circa 15 ettolitri perchè offerto a prezzi non accettabili.

Rialzò il granoturco centesimi 20. Ribassarono: il frumento centesimi 24, il sorgorosso centesimi 37, le castagne centesimi 6.

*Prezzi minimi e massimi*

Martedì, frumento lire 16 — granoturco da 9.25 a 11 — sorgorosso da 6 a 6.30 — castagne da 12 a 14.50.

Giovedì, frumento da 15.50 a 15.75 — granoturco da 9.15 a 11 — sorgorosso da 6.25 a 6.50 — fagiuoli alpigiani da 26 a 28 — castagne da 10.50 a 13.

Sabato, frumento lire 15.75 — granoturco da 10.25 a 10.70 — sorgorosso 6.50 — castagne da 11.50 a 14.

*Foraggi e combustibili.* — Martedì e giovedì scarsità. Sabato mercato mediocre.

*Mercato dei lanuti e dei suini*

5. — V'erano 12 castrati, venduti per macello da centesimi 78 a 80 al chilogramma a p. m., 35 pecore vendute 20 per macello da centesimi 53 a 55 al chilogramma a p. m., 15 per allevamento a prezzi vari; 4 arieti venduti per macello da centesimi 70 a 75 al chilogramma a p. m.

Circa 270 suini. Venduti 50 per allevamento a prezzi vari, 20 per macello ai seguenti prezzi: a lire 90 al quintale quelli del peso da chilogrammi 150 a 170, da lire 80 a 82 al quintale quelli del peso inferiore a 150 chilogrammi.

CARNE DI MANZO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| I. qualità, taglio primo | | al chil. | Lire | 1,60 |
| » | » | » | » | 1,50 |
| » | » secondo | » | » | 1,30 |
| » | » | » | » | 1,20 |
| » | » terzo | » | » | 1,20 |
| » | » | » | » | 1,— |
| II. qualità, taglio primo | | » | » | 1,50 |
| » | » | » | » | 1,20 |
| » | » secondo | » | » | 1,20 |
| » | » | » | » | 1,10 |
| » | » terzo | » | » | 1,— |
| » | » | » | » | —,80 |

CARNE DI VITELLO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Quarti davanti | al chil. | Lire | 1,40 |
| » | » | » | 1,20 |
| » | » | » | 1,— |
| » | » | » | —,80 |
| Quarti di dietro | » | » | 1,80 |
| » | » | » | 1,60 |
| » | » | » | 1,50 |

### TELEGRAMMA METEORICO
**dall'ufficio centrale di Roma**

In Europa pressione elevata o molto elevata in generale, Parigi 760, Grecia 761. In Italia nelle 24 ore barometro disceso 7 mm. a sud 8 a nord, pioggerelle sud del continente, con nevicate ai monti, e venti settentrionali qua e là forti sud continente, deboli altrove, gelate a nord. Stamane cielo sereno nell'Italia superiore, venti settentrionali generalmente forti sull'Italia inferiore, deboli a nord.

Tempo probabile:

Venti settentrionali forti generalmente a sud cielo sereno a nord e centro, temperatura in diminuzione.

*(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)*

BIBLIOGRAFIA

### Buone letture

E' oggi troppo lamentato il danno che produce un vero allagamento di giornali e di periodici, frutto di basse speculazioni, non atti ad altro che a corrompere il senso morale, perchè abbiamo bisogno di molte parole a raccomandare pubblicazioni, le quali si propongono di istruire, di educare, di rendere migliore la società.

Tra quelli che si industriano di opporre, per così dire, una diga all'irrompere della stampa pervertitrice, devono indicarsi con lode i signori Giulio Speirani e figli, di Torino, i quali da parecchi anni danno alla luce periodici degni d'essere raccomandati a quanti hanno a cuore la diffusione dei principii morali. Più d'una volta abbiamo annunciato il *Silvio Pellico*, raccolta di scritti varii, ameni, istruttivi, che vede la luce il 1.o ed il 16 d'ogni mese in bei fascicoli di sedici pagine in quarto. Esso non costa che cinque lire annue, e in questo prezzo è compresa anche la *Gara degli indovini*, pubblicazione mensile, ottima per chi voglia ricrearsi pur aguzzando la mente.

Col nuovo anno poi gli editori Speirani hanno impreso a pubblicare il *Giovedì*, letture popolari illustrate, educative e curiose, che era proprio quello che ci voleva ora che una miriade di *fogli* e *foglietti* illustrati fa a gara a guastare l'animo dei propri lettori. Il primo numero giuntoci è proprio grazioso, sì per gli scritti come per le illustrazioni, e noi facciamo voti perchè l'opera dei bravi editori sia coronata dal più felice successo. Nell'annuncio dato dal *Silvio Pellico* è detto che « la ditta Speirani si volge agli amici suoi che sanno quanti sacrifici costa il mettere alla luce così a buon mercato (difatti il nuovo periodico non costa che cinque centesimi al numero, lire tre all'anno, franco di posta) un periodico che non vuol già stuzzicare le passioni di un pubblico corrotto, ma intende unicamente di far un pochino di bene al buon popolo italiano, e specialmente alla gioventù che tiene prezioso l'inestimabile tesoro della fede e dell'innocenza. » Al nuovo periodico auguriamo ogni prosperità.

***

Un periodico che merita sotto tutti gli aspetti raccomandato è la *Scintilla* di Venezia, ora entrata nel suo secondo anno di vita, e che risponde pienamente allo scopo dei suoi fondatori di dilettare, cioè, istruendo. Articoli letterari, bozzetti, poesie, curiosità storiche, riviste di libri si presentano in ogni numero con bella varietà ai lettori. Alla *Scintilla* collaborano l'abate Zanella, il p. Mauro Ricci, F. Apollonio, L. Perosa, I. Rosa, F. C. Carreri, G. Saccardo e tanti altri scrittori egregi. La *Scintilla* vede la luce settimanalmente, e il prezzo di associazione è di L. 6 annue.


Firenze, 16 luglio 1886.

*Sigg.* SCOTT e BOWNE,

Il sottoscritto, libero docente di pediatria presso il regio istituto di studii superiori di Firenze, dichiara di avere esperimentato l'*Emulsione d'olio di fegato di merluzzo* agli ipofosfiti di calce e di soda preparata dai signori Scott e Bowne, e di averla trovata facile ad essere amministrata ai bambini, e da questi tollerata.

Dichiaro infine di averla trovata utile nella rachitide e nella scrofola.

In fede di che

Dott. PIETRO CELONI
Specialista per le malattie dei bambini.

131


**Diario Sacro**

12 Giovedì s. Tiziano v.

## ULTIME NOTIZIE

## Dispacci particolari

**Roma** 11 gen. ore 1,15 pom.

Oggi ricevuto in udienza da Sua Santità e chiesta speciale benedizione per giornale „Il Cittadino italiano„ Sua Sanittà rispose:

« Impartisco speciale benedizione al Direttore ai Redattori a quanti cooperano incremento giornale. »

**Roma** 11, ore 1,20

Oggi furono ricevuti dal S. Padre tutti i pellegrini udinesi insieme ad altri veneti, lombardi, piemontesi e romagnoli. Circa 2000 persone. Tutti furono ammessi al bacio del piede, ed il Santo Padre li regalò di una bella medaglia argentata quale ricordo.

### Benedizione Papale.

La Commissione promotrice per festeggiare il Giubileo Sacerdotale di Sua Santità, ha l'onore di render noto che il Santo Padre si è degnato di concedere ai R.mi Arcivescovi, Vescovi, Ordinari ed a tutti i Sacerdoti aventi cura d'anime, recatisi a Roma per la suindicata faustissima circostanza, la grazia di potere al loro ritorno nelle rispettive diocesi, territorii o parrocchie, d'impartire per una sol volta ai fedeli la Papale Benedizione.

Roma, 7 gennaio 1888.

*Per la Commissione*
*Giovanni Acquaderni*

### Un complotto contro lo Czar

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Pietroburgo: Fu scoperto un complotto nihilista contro la vita dell'imperatore. Vi sono compromessi alcuni ufficiali. Molti arresti furono eseguiti.

### Torbidi irlandesi

Harrington, che pubblicò il rendiconto della Lega nazionale nel giornale *Kerry Sentinel*, fu condannato a sei settimane di prigione.

A *Stornoway* Scozia avvenne una rissa fra gli abitanti di Maguran, la polizia e i marinai cannonieri del *Stornoway*. Parecchi feriti. Undici arresti. La situazione è grave.

### Questioni d'almanacco

La redazione dell'almanacco Gotha, avendo dichiarato che ricevette dal governo bulgaro i dati relativi a Coburgo come principe di Bulgaria con titolo d'altezza reale, il *Reichsanzeiger* deplora che la redazione abbia trascurato l'apprezzamento ufficiale del governo tedesco.

D'altronde le comunicazioni del governo bulgaro abbisognano di una sanzione del sultano, la Bulgaria non potendo essere rappresentata diplomaticamente che dalla Porta.

### Fascio italiano.

E' giunto a Genova da Nizza l'ex-presidente della repubblica argentina, Don Julio Roca. — E' aggravatissimo in Lucca il sen. Carrara. — Una commissione di senatori deciderà se il senato deve procedere contro Pisavini. — Godete, italici! Magliani studia una imposta a larga base sulla *produzione del vino*; e c'è pericolo che impari troppo presto la lezione. — Il papa ricevette ieri la deputazione inglese e il duca di Norfolk, il quale però è anche incaricato di una missione delicatissima.

### Fascio africano.

Kantibai è giunto il giorno 9 a Massaua riportando che Osman Digma non minaccia più gli Habab, che sono più tranquilli, ma però stanno tuttavia in arme sotto il comando del figlio di Kantibai stesso. — Sembra che in seguito a relazione di Kantibai verrà proibito il passaggio di merci per il Sudan, affinchè non giungano per di là in Abissinia.

Telegrafano da Massaua al giornale l'*Esercito*:

Si assicura che le truppe abissine sono ancora concentrate fra Adigrat e Senafè. — Ve ne sarebbe pure a Digsa, molto vicino al confine.

Le truppe abissine difettano di viveri.

In una probabile loro offesa, sarebbe minacciato l'alto sud dell'arco dei forti intorno Massaua.

Si dice che una nave da guerra si ancorerà fra Arkiko e l'isola di Dalak.

La *Riforma* avverte che la prudenza insegna doversi aspettare l'attacco trincerandosi nelle posizioni attuali.

### Fascio estero.

Ricomincia l'inquietudine per la pace; le notizie sulla salute dell'imp. Guglielmo vi contribuiscono di molto. — Ad Ismail pascià fu permesso abitare in Turchia solo per motivi religiosi. — Anche in Ispagna ferve la questione fra protezionisti e liberi-scambisti. — Ieri fu riaperta la camera francese con un discorso di Blanc, che la presiedeva come decano; fu eletto pres. Floquet. — Secondo telegramma del console spagnuolo a S. Domingo, i pirati di Cuba preparerebbero una spedizione.

## TELEGRAMMI

*Berlino* 10. — Secondo la *National Zeitung* attendonsi prossimamente gli uffici delle potenze onde Coburgo lasci la Bulgaria.

*Londra* 9 — I telegrammi da Vienna, da Berlino e da Costantinopoli ai giornali inglesi continuano ad essere contradditori sullo stato reale della questione bulgara e sulle vere disposizioni della Germania.

La maggior parte però credono che la Germania cerchi di conciliare l'Austria e la Russia, ma prevedono che le concessioni eventuali dell'Austria non potranno soddisfare la Russia.

*Londra* 10. — Secondo la *Pall Mall Gazette* la regina d'Inghilterra arriverebbe a Firenze il 15 febbraio; alloggerebbe a Villa Palmieri.

*Tunisi* 10. — Il colonnello Faure Biguet è partito per Zarsis; arriverà giovedì e comincerà subito l'ispezione dei nuovi posti militari, stabiliti allo scopo di assicurare la tranquillità delle tribù tunisine.

La Tripolitania è posta oltre sessanta chilometri da Donerat che è il posto militare più avanzato.

E' smentito che i dissidenti abbiano fatto prigioniero il generale Allegro.

CARLO MORO gerente responsabile.


GRANDE ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla tassa stabilita dalla Legge 2 Aprile 1886 Num. 3754. Serie 3.a

Non essendosi potuto provvedere in tempo il materiale necessario per l'estrazione, la stessa viene rinviata di qualche settimana.

Con prossimo avviso verrà indicata la data assolutamente irrevocabile.

Si avverte intanto che presso tutti gl'incaricati continua la vendita di pochissimi biglietti ancora disponibili.